

Leucemia, bimbi guariti con le cellule modificate



LA CURA

Oggi esiste un'arma in più per combattere le leucemie dei bambini. La speranza arriva da una tecnica innovativa utilizzata per la prima volta e con successo all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Tre piccoli pazienti, affetti da leucemia linfoide acuta a precursori B cellulari, una patologia refrattaria a tutte le cure convenzionali, sono stati sottoposti alla terapia con cellule CAR-T.

La risposta è stata sorprendente: nei tre pazienti, dopo solo due settimane, è stata accertata la remissione completa della malattia. Il progetto Cart ha reso possibile la produzione di cellule geneticamente modificate presso l'Officina Farmaceutica del Bambino Gesù attraverso un sistema automatizzato.

«Come coordinatore del progetto e responsabile del gruppo dell'Ospedale Bambino Gesù sono particolarmente felice per questo risultato - spiega Franco Locatelli, Direttore del Dipartimento di Oncoematologia e Presidente del Consiglio Superiore di Sanità - La decisione del Parlamento italiano d'investire in un campo così innovativo trova così una concreta realizzazione terapeutica che sarà certamente seguita da altre applicazioni in malati affetti da differenti patologie oncologiche».

LA PRODUZIONE

Il sistema automatizzato consente di produrre in due settimane più lotti di cellule CAR-T contemporaneamente contenendo il rischio di contaminazione dei prodotti e generando procedure altamente standardizzate, quindi, riproducibili. Per i tre bambini è stato prodot-

to un numero di cellule largamente superiore alla dose necessaria per la prima fase del trattamento. È stato così possibile congelare parte delle cellule per eventuali altri trattamenti. L'iniezione è stata ben tollerata dai piccoli pazienti che, come effetto collaterale, hanno riportato solamente febbre, dovuta al rilascio di molecole infiammatorie da parte delle cellule CAR-T.

Con il progetto, condotto dagli Istituti di ricerca della Rete Alleanza contro il Cancro, gli esperti intendono adesso far luce sui meccanismi che regolano l'efficacia o l'eventuale tossicità associata all'impiego di questa forma innovativa d'immunoterapia. La speranza è quella di poter utilizzare la cura su pazienti affetti da neoplasie solide.

Barbara Carbone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL BAMBINO GESÙ DI ROMA, TRAMITE LA NUOVA TERAPIA CAR-T, SALVATI TRE PICCOLI MALATI

